



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 36/4 DEL 26.7.2005

Oggetto: D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 – Testo unico sulle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Atto di indirizzo interpretativo e applicativo sulle competenze in materia espropriativa delle opere del “Servizio Idrico Integrato”.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dei Lavori Pubblici e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, riferisce che la riforma introdotta dal testo unico sulle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327) pone alcune problematiche interpretative in ordine alle procedure di approvazione e delle conseguenti procedure espropriative, relative alle opere del cosiddetto “ciclo idrico integrato”, ovvero sia le opere di captazione, adduzione e trasporto della risorsa idrica per gli usi civili, la cui programmazione e attuazione rientrano nella competenza dell'Autorità d'Ambito, come previsto dall'art. 7 della L.R. 17 ottobre 1997, n. 29.

Il Presidente ricorda, infatti, che il predetto testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, ha introdotto, un criterio innovativo per cui “L'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario”, (art. 6). Tale principio deve essere interpretato in senso non meramente letterale. In altre parole la competenza all'emanazione degli atti espropriativi non è legata alla semplice materiale realizzazione dell'opera pubblica, ma deve valutarsi un criterio di imputazione giuridica dell'opera pubblica realizzata. Il criterio, dunque, da utilizzarsi è quello per cui l'Amministrazione che dichiara la pubblica utilità è altresì competente all'emanazione degli atti espropriativi.

Il Presidente fa presente che attualmente, in base alla L.R. 22 aprile 1987, n. 24 l'attuazione delle opere pubbliche assistite da finanziamento regionale avviene attraverso l'istituto della delega, ex art. 4 (opere di competenza degli enti) agli Enti beneficiari dei finanziamenti, ovvero mediante appalto diretto della Regione o affidamento in concessione ad Enti attuatori, ex art. 5, delle opere individuate per legge come opere di competenza regionale.



Con riguardo alle opere pertinenti il “ciclo idrico integrato”, l’art. 7 della L.R. 28 settembre 1990, n. 43 aveva distinto la richiamata competenza, rispettivamente al comma 5 ed al comma 6, come segue:

- a) “Le opere di invaso e di trasporto della risorsa idrica ... sono classificate di rilevanza regionale ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 24/1987”;
- b) “Le opere di distribuzione interna della risorsa idrica ... sono classificate di competenza degli enti interessati ai sensi dell’art. 1, della L.R. n. 24/1987”;

operando di fatto una netta distinzione tra gli acquedotti extra-urbani e le reti di distribuzione interna dei centri urbani.

Pertanto, per tali opere, l’approvazione dei progetti e la relativa procedura espropriativa fa attualmente capo, nella fattispecie sub b), all’Ente delegato, mentre per la fattispecie sub a) la titolarità delle opere ricade sull’Amministrazione regionale, salvo “delega” della procedura espropriativa all’ente attuatore ai sensi dell’art. 6, comma 8, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Per quanto riguarda le opere ricomprese nel “Ciclo idrico integrato” come sopra definite, l’Autorità d’Ambito, dell’Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) della Sardegna (istituita, a termini della legge 5 gennaio 1994, n. 36, e della L.R. 17 ottobre 1997 n. 29, come modificata dalla L.R. 7 maggio 1999, n. 15 con deliberazione dell’Assemblea n. 25 del 29 dicembre 2004) ha identificato, ai sensi dell’art. 113, comma 5, lett. c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, quale soggetto gestore unico d’Ambito affidatario del Servizio Idrico Integrato nell’A.T.O., la società SIDRIS s.c.a.r.l., la quale opererà a mezzo dei soci per il periodo strettamente necessario alla realizzazione della fusione tra gli stessi, da concludersi entro il 31 agosto 2005.

Tra le attività in capo all’Autorità d’Ambito è ricompresa, ai sensi del citato art. 7 della L.R. 17 ottobre 1997, n. 29, la programmazione degli interventi riguardanti il Servizio Idrico Integrato (intervenuta con l’approvazione del Piano d’Ambito e il relativo Piano Operativo Triennale - P.O.T.), nonché l’attuazione delle relative opere, attraverso il sopraindicato soggetto gestore (SIDRIS) ovvero, nel primo periodo di transizione, attraverso i suoi soci (E.S.A.F. S.p.A., SINOS, SIM, Govossai) o i Comuni loro committenti.

Con la sottoscrizione dell’“Accordo Attuativo” del citato primo P.O.T. del Piano d’Ambito tra l’Amministrazione regionale ed Autorità d’Ambito, che ha consentito la piena operatività dei nuovi soggetti previsti dalla normativa nazionale e regionale (Autorità d’Ambito e Gestore del Servizio



Idrico Integrato) sono sorte alcune problematiche interpretative riguardanti la titolarità delle procedure di approvazione dei progetti delle opere pubbliche del ciclo idrico integrato e delle relative procedure espropriative.

È utile ricordare che:

- gli artt. 1 e 5 della L.R. 29/1997, riguardanti l'istituzione del Servizio Idrico Integrato nella Regione Sardegna, prevedono che i Comuni e le Province ricompresi nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale (oggi riuniti nell'Autorità d'Ambito) organizzano "il servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione e di depurazione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognature e di depurazione delle acque reflue";
- l'art. 20 della medesima L.R. 29/1997, individua il limite fisico del passaggio di competenze tra le gestioni destinate agli usi multipli e quelle destinate ai soli usi idropotabili: "a partire dall'incile dell'utenza per uso idropotabile".

Per quanto sopra riportato, sono oggi ricompresi nelle competenze dell'Autorità d'Ambito, ai fini dell'approvazione dei relativi progetti, le opere di adduzione e trasporto della risorsa idrica per i soli usi civili a partire dall'incile e sino alla distribuzione interna dei centri urbani, questa ricompresa, mentre restano, per il combinato disposto tra gli artt. 7 della L.R. 43/1990 e 20 della L.R. 29/1997 soprarichiamati, nella competenza regionale le opere a monte dell'incile.

Circa l'iscrizione dei beni, invece, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18/89, sono da iscrivere nelle pertinenze demaniali regionali le opere e relativi impianti extraurbani finanziate dalla Regione, e nelle pertinenze demaniali comunali le reti interne di distribuzione a partire dagli impianti a servizio della singola rete di distribuzione comunale questa ricompresa, comunque finanziate.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dei Lavori Pubblici e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, propone pertanto che, ai fini delle procedure di approvazione dei progetti delle opere pubbliche inerenti il Servizio Idrico Integrato, nonché della dichiarazione di pubblica utilità e della conseguente emanazione dei provvedimenti espropriativi, la Giunta regionale approvi il seguente atto di indirizzo interpretativo ed applicativo:

- sono riconosciute di competenza dell'Autorità d'Ambito le opere pubbliche riguardanti il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 36/4
DEL 26.7.2005

distribuzione e di depurazione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognature e di depurazione delle acque reflue, a partire dall'incile dell'utenza idropotabile.

Per tali opere l'Autorità d'Ambito provvede agli adempimenti inerenti l'approvazione dei progetti, la dichiarazione di pubblica utilità e la conseguente procedura espropriativa.

La Giunta regionale, sentita la proposta del Presidente, dopo ampia ed approfondita discussione

DELIBERA

di approvare, ai fini delle procedure di approvazione dei progetti delle opere pubbliche inerenti il Servizio Idrico Integrato, nonché della dichiarazione di pubblica utilità e della conseguente emanazione dei provvedimenti espropriativi, il seguente atto di indirizzo interpretativo ed applicativo:

- sono riconosciute di competenza dell'Autorità d'Ambito le opere pubbliche riguardanti il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione e di depurazione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognature e di depurazione delle acque reflue, a partire dall'incile dell'utenza idropotabile.

Per tali opere l'Autorità d'Ambito provvederà agli adempimenti inerenti l'approvazione dei progetti, la dichiarazione di pubblica utilità e la conseguente procedura espropriativa.

Il Direttore Generale f.f.

Ubaldo Serra

Il Presidente

Renato Soru